

«Un errore trasferire l'Amedeo di Savoia all'Oftalmico»

Montrucchio spiega e critica: «Sprecati 56 posti letto per lavori di cui ancora non c'è traccia»

A mandare in sofferenza il pronto soccorso sarebbe anche la recente chiusura del reparto malattie infettive dell'Amedeo di Savoia trasferito provvisoriamente, e con meno posti letto, all'Oftalmico. «Da un mese a questa parte assistiamo a un progressivo peggioramento della situazione» commenta l'infettivologa dell'Amedeo di Savoia Chiara Montrucchio, rappresentante sindacale di **Anaao-Assomed**. «Il 9 ottobre l'Amedeo di Savoia è stato sostanzialmente trasferito all'Oftalmico per i lavori di ristrutturazione, che dureranno quasi un anno ma dei quali ancora non c'è traccia – spiega Montrucchio –. E siamo

abbastanza stupiti di questa scelta: non capiamo perché rinunciare a posti letto strategici proprio a ridosso della stagione invernale che, non è una novità, significa più malati in pronto soccorso». In effetti si

tratta di una scelta singolare e, probabilmente, derivata dalla minor pressione che, negli ultimi mesi, il Covid ha esercitato sul sistema sanitario pubblico ospedaliero.

A dirla tutta, però, avrebbe avuto senso posticipare la chiusura dell'Amedeo come dalla Regione hanno deciso di fare con quella (probabilmente rimandata al dopo-elezioni) del pronto soccorso di Molinette, interamente da rifare. «Al momento gestiamo due reparti di malattie infettive da 20 posti letto ciascuno, tutti assegnati al Covid – prosegue Montrucchio – a questo si aggiungono altri 20 letti che prima del nostro arrivo erano ge-

stiti da internisti e gettonisti».

Nella sede naturale dell'Amedeo, oggi, restano operativi solo i reparti di medicina e geriatria. «Avremmo gradito un rinvio del nostro trasferimento fino alla prossima primavera invece di sprecare 56 posti letto proprio nella stagione invernale – chiosa ancora l'infettivologa – invece abbiamo meno posti letto e i nostri specialisti spostati a fare assistenza per "Covid puro"

anche se, ormai, le persone positive in vera sofferenza sono solo ultraottantenni con diverse comorbidity e che, proprio per questo, andrebbero seguiti da internisti».

I positivi al Covid seguiti og-

gi in Oftalmico (da personale Ex Amedeo) arrivano anche da fuori; dagli ospedali Martini, Maria Vittoria e San Giovanni Bosco. «Siamo costretti a garantire un turnover altissimo perché, appena un tampone è negativo, dobbiamo avvisare il Dirmei che prende il paziente e lo sistema altrove, così, dopo averlo studiato e stabilizzato, a qualunque ora del giorno e della notte lo lasciamo andare e riceviamo un altro paziente positivo, instabile e magari, vista l'età, scompensato per il solo fatto di essere stato spostato da casa e in pronto soccorso».

s.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scelta

● La Regione Piemonte ha deciso di rinviare (probabilmente all' dopo-elezioni) il trasloco del «pronto» di Molinette, interamente da rifare.



online

Leggi le notizie e guarda le fotogallery sui fatti importanti della giornata su **torino.corriere.it**

